

{ Il
mondo
alla
rovescia. }

mantova
19/28.giugno.09

arlecchino d'oro
festival europeo di scena e urbano
{ Teatro }



{Teatro}

arlecchino d'oro
festival europeo di scena e urbano

ente promotore Comune di Mantova
ente organizzatore Fondazione "Umberto Artioli"
Mantova Capitale Europea dello Spettacolo

progetto artistico Giovanni Pasetti
direzione organizzativa Alice Rabaglia
coordinamento organizzativo Susanna Sassi
consulenti organizzative Emanuela Talia e Francesca Mignardi
assistenti di produzione Cristina Maffioli e Rebecca Zanetti
segreteria Elena Scardovelli

promozione e sponsor Alessandra Demonte
ufficio stampa nazionale Giulia Calligaro e Aigor
ufficio stampa Mantova Serena Marchini

creatività e comunicazione studioventisei.it

fotografo Cristiano Giglioli

sostenitori istituzionali Unione Europea, Consiglio Regionale della Lombardia,
Provincia di Mantova, Tea


media partner Telemantova

Si ringrazia Filippo Trevisani, Soprintendente per il Patrimonio storico artistico e antropologico di Brescia, Cremona e Mantova, per la collaborazione dimostrata.

Si ringraziano i volontari del Festival e tutti coloro che hanno contribuito alla progettazione e alla realizzazione dell'iniziativa.

L'edizione 2009 del Festival TEATRO rientra nel Progetto LabCom, lo spazio dei giovani nella comunicazione.

La statuetta dell'Arlecchino d'Oro è opera dello scultore Aurelio Nordera.



I festival della città di Mantova rappresentano un'interpretazione forte e originale del nostro territorio. Nell'epoca della conoscenza, della comunicazione e della globalizzazione solo i territori con le proprie specificità, unicità, vocazioni e tratti identitari possono essere una delle leve su cui contare per non smarrirsi nell'appiattimento e nell'anonimato. Il territorio diventa così un laboratorio per sperimentare, diventa quel luogo che sa riconoscere, sostenere, esaltare le idee e la creatività, che riesce a creare talento e ingegno e che rende migliore la qualità della vita. I nostri festival devono essere studiati e vissuti in quest'ottica: devono essere esperienze di crescita culturale e sociale assolutamente connaturate nel tessuto urbano in cui si svolgono in modo tale da creare ogni volta un evento unico ed irripetibile perché unici ed irripetibili sono gli spettatori e i luoghi in cui gli eventi si svolgono.

Il Festival Teatro, oggi alla IV edizione, ha come titolo 'Il mondo alla rovescia'. Ma il mondo alla rovescia è quello che abbiamo di fronte ai nostri occhi, oppure è quello che corrisponde alla vita che vorremmo? Sta ad ognuno degli spettatori, che incontreranno nell'arco di dieci giorni i molti eventi proposti, interrogarsi e offrire una risposta personale.

Il mio ringraziamento più sincero va agli organizzatori, alle compagnie del territorio, ai tanti che lavorano affinché il festival cresca anno dopo anno, seguendo una visione che si nutre di intelligenza, passione, sguardo lucido e attento sul mondo, e del ritmo vitale del teatro.

Fiorenza Brioni
Sindaco di Mantova

Il Teatro vive in contraddizione apparente con se stesso.

Lo spazio scenico sembra infatti un luogo protetto, recintato, separato rispetto al resto del mondo, là dove siedono gli spettatori. E il rapporto tra gli attori e chi guarda appare dominato dall'avvicinarsi unidirezionale dei gesti, isolando movimenti repentini e studiati di fronte ad una platea immobile.

Al contrario, la storia del teatro e la sua pratica smentiscono questa illusoria rigidità dei ruoli: l'attore si lancia verso il pubblico, provocandolo e usandolo come supporto vitale della propria recitazione.

Il saltimbanco cerca la risposta continua al suo scherzo, getta la follia di una situazione all'interno della vita degli innocenti passanti, danza tra le tavole del palco e gli occhi rapiti del principe o del popolo. In questa piroetta, sempre ripetuta e variata, sta il ribaltamento che la maschera dell'Arlecchino esemplifica con aggressiva sicurezza. Così, l'idea di dedicare l'edizione 2009 del Festival Teatro al ribaltamento delle posizioni, all'esplorazione del diverso da sé, al mescolarsi delle genti e delle culture ha determinato l'inevitabile titolo de 'Il mondo alla rovescia'. Infatti, il teatro è già un mondo alla rovescia, nello scherzo del buffone come nella lucida presa d'atto di Amleto, tanto più se ogni spettacolo è vissuto in modo integrale nelle piazze e nelle vie di una città costruita nei secoli da una comunità compatta che ama riflettersi nello spazio condiviso.

Oltre 50 rappresentazioni, oltre 30 compagnie propongono altrettante modulazioni del tema, imponendosi con proposte capaci di percorrere l'immaginario di ciascuno, proprio perché il mondo alla rovescia è già dentro di noi, deformato dallo specchio mentale in cui guardiamo. La presenza di Carolyn Carlson e di Eimuntas Nekrosius onora la città che li ospita, e che si appresta ad accompagnarli nelle loro incursioni attraverso l'universo nascosto e la finta pazzia. In parallelo, numerosi spettacoli che animeranno il centro storico interagendo direttamente con il pubblico vedono narrati, attraverso fantasmagorie di fuoco, luci e trampoli, il dramma della perdita di sé e del successivo riscatto attraverso il rito collettivo che si compie ogni notte. A loro volta, le compagnie del territorio inseguono il tema proponendo un'interazione forte tra la città e i tanti giovani che hanno deciso qui di intraprendere per breve o lungo tempo il mestiere dell'attore. Brecht, Artaud, Marivaux, Cechov, Eschilo sono solo alcuni degli autori che le nostre compagnie affrontano in chiave contemporanea, dimostrando una passione degna di essere incrociata. Altri luoghi ospitano alcuni degli interpreti italiani più sensibili al rinnovamento complessivo dell'arte della scena. Il pubblico scoprirà suggestive ambientazioni sul lago nei pressi di Porta Giulia, o nel cuore della Mantova medievale, nell'antico monastero di Sant'Agnesa.

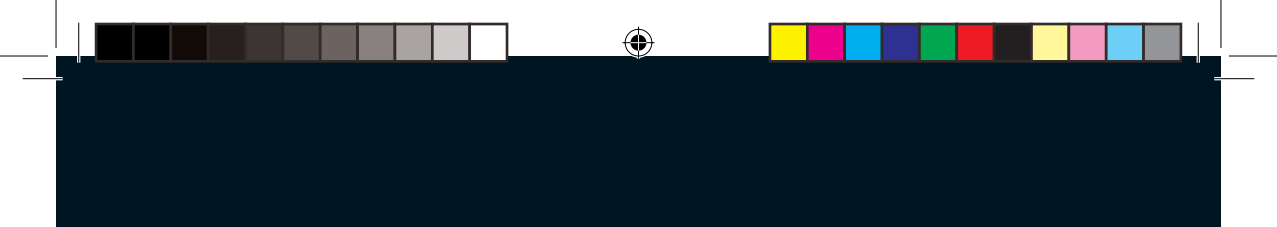
Quest'ultima postazione consentirà anche di raccordarsi con il laboratorio creativo di documentazioni visive che il progetto LabCom, finanziato dalla Regione Lombardia e gestito dalla Provincia di Mantova, ha messo in campo.

Il Festival, dunque, giunto alla quarta edizione e all'undicesima consegna del Premio Arlecchino d'Oro, è entrato nel tempo di una maturità inquieta e vitale. Il concorso pieno delle istituzioni e l'apporto sempre generoso della Fondazione BAM hanno consentito, anche in quest'epoca difficile, di rafforzare l'offerta complessiva progettando dieci giorni di intensa partecipazione e di emozionante qualità.

Non è compito di un festival offrire soluzioni ai molti problemi che percorrono la cultura d'oggi e la vita di ogni individuo. La speranza è che il nostro lavoro dia modo ai cittadini di inventarsi un percorso personale tra bellezza e spaesamento, divenendo pienamente protagonisti di un evento che intende rovesciarsi nei loro cuori.

Giovanni Pasetti

*Presidente Fondazione "Umberto Artioli"
Mantova Capitale Europea dello Spettacolo*



Giunto alla quarta edizione, il Festival mantovano Teatro - Arlecchino d'Oro verifica e sancisce quest'anno, all'insegna della prodigiosa maschera di Arlecchino, la tematica de 'Il mondo alla rovescia'. Continua ed esalta così le caratteristiche che, ormai, lo segnalano come spazio privilegiato delle forme sceniche più varie, avviandosi, anzi, a divenire 'locus classicus' della varietà e della sperimentazione teatrale nel senso più ampio.

Il multiforme quadro qualitativo e formale del nutrito programma prevede rivisitazioni dei classici e testi d'avanguardia, azioni corali e spettacoli di strada, palcoscenici tradizionali e siti inconsueti, compagnie giovani e interpreti patentati, emergenti del luogo e celebrità internazionali. Nulla si nega, in definitiva, del largo e variegato spettro che può andare dal drammatico al ludico, dal tragico al circense, dalla recitazione formale alla performance imprevedibile, dalla maniera di qualità all'esibizione anticonvenzionale.

Per questa sua specifica e ribadita vocazione culturale d'alto pregio, che rinnova gli storici fasti teatrali di Mantova, il Festival continua a godere il convinto sostegno della Fondazione Banca Agricola Mantovana.

Luigi Frezza

Presidente Fondazione Banca Agricola Mantovana



Ars. Creazione e Spettacolo

Venerdì 19 giugno
ore 20.30
Teatro Ariston



Ars. Creazione e Spettacolo
in collaborazione con
Fondazione Banca Agricola Mantovana
Fondazione "Umberto Artioli" Mantova Capitale Europea dello Spettacolo
Teatro Metropol di Tirana

A ZVORNIK HO LASCIATO IL MIO CUORE

di Abdulah Sidran
regia Federica Restani
musiche Aco Bocina
assistente alla regia Roberta Formilli
scene Gianluca Spaggiari
con Ema Andrea, Alert Celolaj, Marco Casazza, Adriano Evangelisti, Helidon Fino,
Gentian Hazizi
e con Devis Muka, Loredana Gjeci, Lina Muca, Erica Puddu, Lulzim Zeqja
progetto integrato in *Romanzo Balcanico* di Piero del Giudice
consulenza artistica Gabriele Cremonini
responsabile di produzione Raffaele Latagliata

È l'inizio della sanguinosa guerra di Bosnia: i pogrom dei musulmani, le stragi, la pulizia etnica nelle città e nei villaggi lungo la Drina. Bande di criminali nazionalisti serbi dilagano oltre il fiume. Le bande di Arkan, le Tigri, quelle di Seselj, le Aquile Bianche, e quelle ebre che Sidran mette in scena e muove insieme agli altri personaggi della pièce in un piccolo albergo a Zvornik, la città distesa lungo il grande fiume di confine. Nella scena una camera, la reception, la lavanderia. Gli spazi e gli oggetti sono vissuti nella dimensione funzionale, non sono mai altro da quello che sono, fintanto che la follia della guerra non irrompe nella storia, cambiandone la funzione e facendoli diventare irrinconoscibili. L'autore legge il dramma dei conflitti balcanici con forte realismo ma senza rinunciare alla poesia. Abdulah Sidran, poeta, scrittore, sceneggiatore di Sarajevo, rimane nella sua città per tutto il massacrante assedio della capitale da parte delle truppe serbe, dall'aprile '92 all'inverno '95-'96. Vive i quattro anni della *blokada* giorno dopo giorno, strage dopo strage, legato al destino della sua città e dei suoi abitanti. Ambientare una storia a Zvornik non può che essere la metafora del martirio di un intero popolo. Zvornik che brucia è Sarajevo. Orrore e distruzioni, quando ci arrivano filtrati dai mezzi di comunicazione, perdono quella profonda assurdità che ha caratterizzato il conflitto a noi più vicino dalla seconda guerra mondiale. Il testo di Sidran fa nascere, invece, il desiderio di rappresentare la guerra e di viverla, anche per noi. Mettere in scena questo testo significa riconoscere il valore universale di una voce che non si schiera in favore di una parte ma che denuncia la guerra, questa come qualsiasi altra.



Bilicoteatro

Venerdì 19 giugno
ore 22.00
Piazza Erbe
spettacolo gratuito



FOLIA

con Katiana Cadei, Chiara Carrara, Marco Colombo, Mauro Danesi, Laura Mola, Clara Luiselli, Giuliano Gambelli, Stefano Locatelli, Daniela Petró, Massimiliano Regazzoni, Daniela Remondini

Sui trampoli della compagnia di teatro di strada Bilicoteatro si muovono strane figure, personaggi da sogno e qualche volta da incubo, che narrano una sorta di favola nera fatta di magie, trasformazioni, incredibili guarigioni. Sono vagabondi, mendicanti, ciarlatani. Istrionici e grotteschi personaggi che sembrano uscire da un frammento di cultura popolare del Cinquecento per unirsi, come musicanti, in una folle carovana. *Folia* è un'onirica combriccola di briganti festaioli: storpi, zoppi, meretrici, maghe veggenti, donne serpente, asini d'oro, cialtroni e giullari. Folli commedianti che sopravvivono tra stenti e astuzie esibendo le proprie musiche e danze per le vie delle città che incontrano in continuo pellegrinare, in cima ai loro lunghi arti di legno. Nomadi che vivono in un mondo alla rovescia dove il mendicare si trasforma in una comicità surreale, dove le sembianze umane si confondono con quelle animali e dove le deformità e le furberie divengono sostegni per sopravvivere. *Folia* è uno spettacolo dove i trampoli si fanno stampelle, protesi, bastoni, perni di equilibrio e di stupore. Strumenti prodigiosi, che magicamente permettono agli storpi di divenire acrobati e ai nani di tramutarsi in giganti.

La compagnia Bilicoteatro nasce dieci anni fa a Bergamo con l'obiettivo di ricercare e scoprire nuove forme espressive dell'arte sui trampoli. Il gruppo si caratterizza, sin dall'inizio, oltre che per l'abilità e la tecnica nell'uso dei trampoli, per la sperimentazione di nuovi movimenti e forme coreografiche aventi come unici strumenti espressivi il corpo e i suoi speciali prolungamenti. Gli attori del Bilicoteatro si esprimono attraverso le forme e gli stili della danza acrobatica sui trampoli e si distinguono per una dinamica del movimento eclettica ed energica, risultato di un lungo lavoro di training fisico, acrobatico e attoriale. Il gruppo unisce il rigore e l'abilità tecnica con la vitalità dionisiaca, trovando nei suoni delle musiche, sia classiche che contemporanee, una fonte di ispirazione drammaturgica.



Fondazione Aida

Venerdì 19 giugno
ore **22.30**
Piazza L.B. Alberti



HIJAB O DEL CONFINE **Voci e sguardi di donne tra il mondo nascosto e il mondo sacro del velo**

di Susanna Bissoli, Letizia Quintavalla, Gabriel Maria Sala, Rosanna Sfragara con Batul Hanife, Jamila Chtioui, Hanan Essoubai, Saliha Oukazi, Najat Rezki, Tucci Schieber, Rosanna Sfragara, Susanna Bissoli
regia Letizia Quintavalla

luci Massimo Consoli responsabile scientifico Gabriel Maria Sala
mediatrici linguistico-culturali Najat Rezki, Jamila Chtioui



Volevo imparare a parlare nella notte.
da *La terrazza proibita* di Fatema Mernissi

Uno spettacolo che offre un esempio di mediazione culturale e ribadisce come l'arte possa produrre cambiamento e interrogativi sulla natura del confine che ciascuno porta dentro di sé e sulle possibilità di un confine condiviso.

Scene da guardare, che si fanno carico dello sguardo. Lo sguardo che ospita o allontana, vieta o cercato, lo sguardo sempre presente di chi è lontano nella casa d'origine, lo sguardo oltre il confine. Lo sguardo sull'altro che obbliga tutti a guardarsi dentro... E dove comincia il nostro velo?

Lo spettacolo è la naturale evoluzione del progetto europeo ReconcArt. L'obiettivo è esplorare, attraverso il linguaggio teatrale, l'uso del velo islamico (*hijab* in arabo) e come esso sia accolto dalle donne musulmane e italiane.

Partinverse

Sabato 20 giugno
ore **19.00**

Piazza Mantegna
spettacolo gratuito



FRANE

con Riccardo Aghemo, Isabella Botti, Alice Casatti, Simone Casatti, Alizea Del Bar, Paola Federici, Ginevra Ferrari, Daniele Fioravanti, Cinzia Lombardi, Beatrice Pallone

Domenica 21 giugno
ore **19.00**

Piazza Mantegna
spettacolo gratuito



Frane è un progetto di teatro urbano messo in scena da un'insolita compagnia di attori, quelli del gruppo teatrale In-Stabile, creato dalla cooperativa sociale Partinverse. Si tratta di un ensemble costituito da persone provenienti da contesti di disagio sociale, educatori e volontari e nasce dal desiderio di promuovere l'integrazione e il superamento del disagio psico-fisico e sociale.

Sabato 27 giugno
ore **19.00**

Piazza Mantegna
spettacolo gratuito



Immaginate di trovarvi, per un giorno soltanto, a cercare la fermata dell'autobus senza poterla vedere, girare lo zucchero nel caffè senza avere l'uso delle mani, tentare di visitare una mostra al terzo piano di un palazzo a bordo di una sedia a rotelle, chiamare aiuto senza avere una voce.

Il viaggio franoso di un gruppo di attori speciali provoca l'intervento e stimola la complicità del pubblico di strada, dando origine a una riflessione sociale su tutti i tipi di barriere.



Teatro all'improvviso

Sabato 20 giugno
ore **21.30**
Palazzo Te



SOLSTIZIO D'ESTATE **Il grande gioco del microcirco**

a cura di Teatro all'improvviso

I biglietti sono acquistabili presso Palazzo Te la sera dello spettacolo

Per il dodicesimo anno consecutivo il *Solstizio d'estate* organizzato da Teatro all'improvviso animerà la splendida cornice di Palazzo Te: durante la notte che precede l'inizio ufficiale dell'estate, nei giardini della dimora estiva dei Gonzaga, rivivrà la magia delle arti circensi, tema che rappresenta il filo conduttore di tutte le azioni sceniche che avranno luogo a palazzo.

Nelle sale si svolgeranno le performance frutto del lavoro realizzato dai partecipanti al laboratorio teatrale curato da Teatro all'improvviso svoltosi il 10, 11, 15 e 16 giugno. Durante questi appuntamenti l'attrice Cristina Cazzola ha condotto gli allievi alla scoperta del circo, un mondo caratterizzato da piccole poesie, mettendoli a contatto con alcune tecniche di giocoleria, acrobatica, danza e musica di cui le azioni teatrali proposte sono il risultato.

A seguire, al centro dei giardini di Palazzo Te, sarà proposto un grande spettacolo finale: Milo Scotton e Olivia Ferraris incanteranno grandi e piccoli con i travolgenti ritmi del loro spettacolo *Klinke*, che racconta di un corteggiamento mozzafiato e di una bizzarra storia d'amore vissuta in colorate acrobazie tra scatole, valigie, scale e cascate di calzini. I due artisti di fama internazionale stravolgeranno la prevedibilità della vita quotidiana di coppia proponendo numeri di acrobatica al suolo, verticalismo, giocoleria, equilibrismi e voli di tessuti aerei.

Grandi e piccoli saranno catturati per una notte dalla giocosa magia che nasce dall'incontro tra il mondo del circo e quello del teatro.

Le performance all'interno di Palazzo Te prenderanno inizio alle 21.30 e saranno ripetute a intervalli regolari per circa un'ora. Alle 22:30 al centro del giardino il pubblico potrà assistere allo spettacolo *Klinke* di Milo Scotton e Olivia Ferraris.

Per informazioni e iscrizioni al laboratorio teatrale:

tel. 0376.221705, fax 0376. 222723, info@teatroallimprovviso.it



Teatro Magro

Sabato 20 giugno
ore **22.00**

a partire da
Piazza Cavallotti
spettacolo gratuito

Domenica 21 giugno
ore **22.00**

a partire da
Piazza Cavallotti
spettacolo gratuito

BRECHTFAST

con Alessandro Pezzali, Matteo Rosignoli, Osvaldo Trombini
regia Flavio Cortellazzi

Da sempre compito del teatro, come di tutte le altre arti, è ricreare la gente. Questo compito gli conferisce la sua speciale dignità. Al teatro non occorre altro attestato che il divertimento.

Il teatro deve assolutamente restare una cosa superflua. Il che significa, beninteso, che per il superfluo allora si vive. Scienza e arte si incontrano in questo: lo scopo di entrambe è agevolare la vita degli uomini. L'una curandosi del loro mantenimento, l'altra della loro ricreazione. Nell'era che si annuncia, l'arte attingerà il divertimento dalla nuova produttività, la quale è in grado di migliorare di molto il nostro benessere e potrebbe, qualora non ostacolata, costruire essa stessa il divertimento più grande. Un teatro che fa della produttività la fonte principale del divertimento dovrà farne anche il tema principale.

La nuova produzione itinerante di Teatro Magro proietta la poetica di Bertolt Brecht in un presente in cui l'arte teatrale si unisce alla produttività tecnologico/scientifica dell'attuale società. Un percorso in cinque tappe che, partendo da Piazza Cavallotti, si snoderà attraverso il centro storico di Mantova fino al prato del Castello di San Giorgio.



Teatro Magro e Festival Teatro presentano

LABORATORIO TEATRALE

condotto da Roberto Magnani del Teatro delle Albe

Il seminario è aperto a quanti desiderino accostarsi al teatro, anche alle prime esperienze.

Il Teatro delle Albe fa sue le parole di Giordano Bruno: "La somma cognizione è certa stima che non si può saper nulla e non si sa nulla, e per conseguenza di conoscersi di non poter esser altro che asino e non esser altro che asino".

da Giordano Bruno, *Cabala del cavallo pegaseo*

Il laboratorio verterà sull'asinità del nostro corpo, pesante 'soma' che ci accompagna, ma gravido di un sapere inconsapevole che grazie al teatro affiora. Attraverso il corpo dell'attore, la voce, il sentirsi coro, il gioco dell'improvvisazione e l'ascolto si lavorerà a dinamiche individuali e corali, poiché 'coro' e 'monade' sono due facce inscindibili dell'universo teatrale delle Albe.

Il laboratorio avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 e 18 giugno dalle 18 alle 22 presso la Palestra Sant'Orsola, Via Bonomi 3, Mantova. Per partecipare inviare richiesta via e-mail entro il 5 giugno a: teatromagro@teatromagro.com.

Il costo per 4 giorni di 4 ore ciascuno è di euro 80

Info: teatromagro@teatromagro.com, 0376.369918 (Marina Visentini).

Teatro delle Albe

Sabato 20 giugno
ore 22.30
Piazza L. B. Alberti

LA CANZONE DEGLI F. P. E DEGLI I. M.

di Elsa Morante
con Alessandro Argnani, Luca Fagioli, Roberto Magnani, Alessandro Renda
ideazione e regia Marco Martinelli
produzione Ravenna Teatro

Chi sono gli F. P. e gli I. M.? È presto detto: siamo tutti noi, ovvero un'umanità di Felici Pochi e Infelici Molti. Ci aveva descritti benissimo l'arguta penna di Elsa Morante nella sua poesia, che dà il titolo a questa lettura pubblica del Teatro delle Albe. Con disincanto e una certa amarezza, la scrittrice constatava come viviamo in una realtà dove le persone comunemente considerate felici - ovvero i ricchi, belli e potenti - sono pochissime e sono coloro che costruiscono la loro felicità a spese di tutti gli altri, la moltitudine degli infelici.

Il recital del Teatro delle Albe porta in scena ancora una volta Elsa Morante, autrice prediletta che ha accompagnato tutto il percorso della compagnia e del regista Marco Martinelli. Il testo diventa lo sproloquio di un pazzo inseguito da un medico e due infermieri, mentre la Morante è vista come grande rivoluzionaria culturale: anticonformista, consapevole della drammaticità e tristezza della realtà, della negatività del futuro, ma sempre irriducibilmente sognatrice. Non a caso il Teatro delle Albe affida la lettura, che descrive con amarezza il presente ma rivolge comunque un occhio di speranza al futuro, alle voci di quattro giovani attori, usciti dalla scuola della compagnia ravennate.

Perché *La canzone degli F. P. e degli I. M.* è anche speranza. In un mondo in cui è evidente che gli infelici sono molti e i felici pochi, la vera grande rivoluzione della Morante sta in una volontà di non-adeguamento e di non-rinuncia, espressa bene dalle parole che aveva pronunciato Martin Luther King: "Se anche sapessi che domani sarà gettata la bomba atomica, oggi pianterei lo stesso il melo nel mio giardino".

La canzone degli F. P. e degli I. M. lancia allora un messaggio eretico: si può essere felici anche in un mondo di cinici, di manipolatori e consapevolmente manipolati, di "berlinesupermolleggiatenuoriserieultimomodello, di camicie regolarmente lavate stirate disinfettate". Anche in questa dittatura della felicità nella quale viviamo, dove i felici, quelli veri, sono pericolosi eversori guardati con sospetto.



CCN Roubaix Carolyn Carlson Company

Domenica 21 giugno }
ore 20.30
Teatro Ariston

HIDDEN

coreografia Carolyn Carlson in collaborazione con gli interpreti
musica Kaija Saariaho
interpreti Jacky Berger, Yutaka Nakata, Isida Micani, Chinatsu Kosakatani
assistente alla coreografia Valentina Romito
luci Rémi Nicolas
scenografia Carolyn Carlson con la collaborazione di Fifi e di Robert Pereira
costumi Chrystel Zingiro con l'assistenza di Emanuelle Piat
montaggio e mixaggio del suono Carolyn Carlson e Rémi Malcou
video Baptiste Evraud
produzione Centre Chorégraphique National Roubaix Nord-Pas de Calais
poesie Saint-John Perse, recitate da Amin Maalouf (estratti dall'album *L'aile du
songe* di Kaija Saariaho)

*In fondo, il solo coraggio che si esige da noi è quello che ci permette di affrontare
ciò che di strano, singolare e inspiegabile incontriamo. In questo modo, l'umanità
si è spaventata, producendo un danno irreparabile nei confronti della vita; le
esperienze che chiamiamo 'visioni', il cosiddetto 'mondo degli spiriti', la morte, tutte
queste cose che ci sono vicine, sono state - giorno dopo giorno - allontanate da noi
e i sensi che ci avrebbero permesso di coglierle si sono atrofizzati.*

Rainer Maria Rilke

Introspezione metafisica. Viaggio inquietante nel segreto delle cose e nei misteriosi richiami dell'anima. Con *Hidden* Carolyn Carlson intraprende una nuova collaborazione con la compatriota Kaija Saariaho, lasciandosi trasportare dalle suggestioni e dalla spiritualità che caratterizzano le musiche della compositrice finlandese. Il segreto che si nasconde dietro la realtà trasporta i quattro ballerini del Centre Chorégraphique National de Roubaix in un mondo tra terra e cielo. E tra cielo e terra è una lunga poesia che prende corpo. Una ricerca senza nome e fantastica che si esprime nel linguaggio universale della danza, attraverso l'emozione e la percezione, senza l'intermediazione della parola. Uno slancio verso un luogo altro, lontano e misterioso. La Carlson esplora altri orizzonti e una nuova dimensionalità: quella che ci spinge verso l'alto, l'inaccessibile, quella che tiene in piedi, ma con i piedi per terra, radicati come un albero. Tra questi due estremi, il campo dello spirituale: desiderio d'infinito e paura del vuoto, attraverso un universo caotico e instabile, fatto di maschere e di ombre che si costruiscono e si decostruiscono.

La tournée è organizzata da ATER - Associazione Teatrale Emilia Romagna.
foto © Anna Solè



Arrivata nel 1971 a Parigi, Carolyn Carlson è una delle figure di spicco nel mondo della danza contemporanea. Lascia la sua impronta in prestigiosi teatri, quali l'Opéra de Paris, le Théâtre de la Ville, il Festival d'Avignone. Ballerina e coreografa, il suo percorso la conduce al Teatro La Fenice di Venezia, al Ballet Cullberg di Stoccolma e in residenza al Finnish National Ballet e al City Theatre di Helsinki. Invitata come coreografa da prestigiose compagnie, crea soprattutto per il Nederland Dans Theater 3 e il Ballet de l'Opéra de Paris. Nel 2006 riceve il Leone d'Oro della Biennale di Venezia, per la prima volta assegnato a un coreografo. La sua danza, sempre alla ricerca della poesia, si nutre degli incontri con grandi personalità dell'arte e della musica. Dirige il Centre Chorégraphique National de Roubaix Nord-Pas de Calais nel nord della Francia.

CCN Roubaix Carolyn Carlson Company

Lunedì 22 giugno
ore 20.30
Teatro Ariston



DES VICES ET DES VERTUS (LE ORAZIONI / GIOTTO SOLO)

di e con Carolyn Carlson
musica Gavin Bryars (*the black river*)
produzione Associazione Istituto della Commedia dell'Arte Internazionale

Creazione 2002, su un'idea originale di Gianni de Luigi
Si ringrazia Francesco Lopergolo



al termine della serata
verrà consegnato il premio
Arlecchino d'Oro 2009
a Carolyn Carlson

Des vices et des vertus (Le orazioni / Giotto solo) è un solo coreografato e interpretato da Carolyn Carlson su musica di Gavin Bryars. Illustra i quattordici quadri di Giotto che si trovano nella Cappella degli Scrovegni a Padova. Il corpo di Carolyn Carlson riscrive un'impronta fissa nel tempo e nello spazio, e mette in scena le emozioni, le percezioni e le allegorie dell'artista – speranza, gelosia, infedeltà - dando un senso all'immobilità della pittura attraverso il movimento perpetuo. L'armonia dei movimenti nella coreografia della Carlson incontrano il senso pittorico di Giotto, grande innovatore della figurazione che riscopri il senso delle masse e la concretezza delle forme nella resa pittorica dei suoi soggetti.

Per la Carlson, autentica leggenda della danza e della performing art contemporanea, "la danza è una poesia vivente, espressa nel tempo e nello spazio". Spiega l'artista: "Il mio lavoro dipende più dalla filosofia, dall'inconscio, dall'invisibile. Dove sono queste emozioni di cui si parla tanto? Cosa sono? Con il corpo, così concreto, cerco di rispondere a queste domande. Al pubblico non vengono offerti solo dei gesti, ma delle immagini, un'energia, una sensazione, uno sguardo su se stessi".

La tournée è organizzata da ATER - Associazione Teatrale Emilia Romagna.
foto © Nicolas de Zorzi

Il Comitato Scientifico della Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo attribuisce il Premio Arlecchino d'Oro 2009 a Carolyn Carlson con questa motivazione: *Carolyn Carlson ha innovato profondamente l'universo della coreografia moderna grazie alla genialità di acclamate interpretazioni, che hanno trasformato la gestualità naturale della donna e dell'uomo in arte del corpo. Le sue grandi doti di performer, la sua visione intellettuale, il suo spirito intimamente legato alla contemporaneità dell'esistenza fanno di lei un personaggio di eccellenza e di eccezione, che appartiene a pieno titolo alla storia del teatro.*



Fondazione Teatro Piemonte Europa

Domenica 21 giugno
ore 22.30
Piazza L. B. Alberti

ORSON WELLES' ROAST

di Michele De Vita Conti e Giuseppe Battiston
con Giuseppe Battiston
regia Michele De Vita Conti
aiuto regia Elia Dal Maso
musiche originali Riccardo Sala
produzione in collaborazione con IMAIE

Abbiamo provato ad evocare il grande maestro, per avere occasione di rendergli omaggio. E la forma più opportuna per farlo ci è sembrata quella del roast, che potremmo qui tradurre, più che letteralmente come 'arrosto', come 'elogio al contrario'. Un feroce panegirico che i potenti e le celebrità, soprattutto nei paesi anglosassoni, si autoinfliggono, tramite amici e colleghi, per celebrare le grandi occasioni. Abbiamo cercato anche di immaginare come sarebbe un breve incontro con Orson Welles, se potesse, solo per un'ora, tornare a stare tra noi. Ci parlerebbe della sua vita, dei suoi film, della sua meno conosciuta carriera teatrale? Ci svelerebbe qualche segreto della sua tecnica straordinaria o spenderebbe tutto il tempo a disposizione a raccontare aneddoti esilaranti? Scaglierebbe, indignato, invettive contro i nemici di allora e gli orrendi tempi moderni o ne sorriderrebbe bonariamente? Probabilmente tutto questo e chissà cos'altro ancora. Ci piace ricordarlo così. Genio infinito e grandissimo cialtrone. Senza nulla da nascondere, con ancora moltissimo da offrirci, per sempre in grado di stupirci.

Con due David di Donatello, un Premio UBU e numerose altre statuette e nomination, Giuseppe Battiston è ormai riconosciuto come uno dei più talentuosi interpreti italiani sul grande schermo e sul palcoscenico. È recentissimo il suo successo all'ultima edizione dei David di Donatello dove si è aggiudicato la statuette come miglior attore non protagonista in *Non pensarci* di Gianni Zanasi, un premio che aveva già ricevuto nel 2000 per *Pane e tulipani* di Silvio Soldini. Tra le sue interpretazioni altre importanti pellicole, come *Chiedimi se sono felice*, *La bestia nel cuore*, *La tigre e la neve*. In teatro collabora con grandi registi come Alfonso Santagata e Claudio Moranti e conquista il Premio UBU come miglior attore non protagonista in *Petito Strenghe* nel 1986. L'intensa attività teatrale lo porta a lavorare con il Teatro Mercadante di Napoli, il Teatro Metastasio di Prato, il Ctb di Brescia e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia-Giulia. In tv è tra i protagonisti della fiction *Non pensarci*, prosecuzione del successo cinematografico dove Battiston veste ancora una volta i panni di Alberto Nardini, primogenito di una famiglia di imprenditori in declino, ritratto sopra le righe ma attualissimo di una società perennemente sull'orlo di una crisi di nervi.

HY premio
HYSTRIC

Premio Hystric
Festival TEATRO 2009



Atmo

Lunedì 22 giugno

ore **22.00**

Piazza Erbe

spettacolo gratuito



LE STAGIONI DELL'AMORE **Il mito di Proserpina**

testi e regia Graziano Lazzari
con Franco Aiello, Chiara Albanese, Giorgia Ceccarelli, Luca Mammoli, Carlo Masucci, Alessio Papini, Marco Serrau

costumi e scenografia Laura Lucarini, Catia Polticchia, Dino Piccini
macchine sceniche Dino Piccini, Franco Grassini
audio e luci Michele Benda

Martedì 23 giugno

ore **22.00**

Piazza Erbe

spettacolo gratuito



Mercoledì 24 giugno

ore **22.00**

Piazza Erbe

spettacolo gratuito



Uno spettacolo che riprende apparentemente la tradizione medievale: una compagnia di guitti su di un carro irrompe sulla piazza per narrare il mito di Proserpina. Proserpina era una ninfa bellissima, figlia prediletta della dea Cerere, divinità che governava e proteggeva la Terra. In una delle sue sortite Plutone, dio degli Inferi, vide Proserpina e se ne innamorò perdutamente. Ma questo amore in un primo momento non fu corrisposto e Plutone, folle d'amore, rapì la ninfa portandola nel regno degli Inferi.

Cerere disperata chiese aiuto a Giove per riavere con sé la figlia.

Ma il dio si dimostrò insensibile alle richieste della dea, la quale, furiosa, sfogò sulla Terra il suo dolore provocando carestie, siccità, guerre e malattie. Alla fine Giove, vedendo la situazione precipitare, convinse Plutone con uno stratagemma a restituire Proserpina alla madre.

Proserpina sarebbe rimasta per sempre legata all'amato, ma in alcuni periodi dell'anno avrebbe potuto rivedere la madre Cerere. Secondo il mito questo diede origine alle stagioni: in autunno e inverno la ninfa viveva negli Inferi con il suo amato, mentre in primavera ed estate viveva accanto alla madre Cerere.

Lo sviluppo narrativo dello spettacolo è incalzante, dal racconto alla scena, in cui attori su trampoli o a terra irrompono per raccontare la vicenda di questo amore contrastato. La performance si alimenta di spettacolari suggestioni pirotecniche e strutture di fuoco che creano un forte impatto visivo ed emotivo.

Grandi pupi e costumi ispirati alle opere di Klimt arricchiscono la scena.



Lo spazio dei giovani
nella comunicazione



Teatro di Dioniso

Lunedì 22 giugno
ore 22.30
Piazza L. B. Alberti



CONCERTO DI TENEBRE

Dai racconti di Edgar Allan Poe tradotti da Giorgio Manganelli

Martedì 23 giugno
ore 22.30
Piazza L. B. Alberti



con intermittenze dalle poesie di E. A. Poe
un progetto di e con Valter Malosti
suoni, live electronics Gi.U.Pi. Alcaro
musiche originali eseguite in scena da Luca Andriolo / Dead Cat In A Bag
costumi Federica Genovesi
produzione Teatro di Dioniso, Festival Teatro-Arlecchino d'Oro di Mantova, Festival delle Colline Torinesi, Asti Teatro 31, Residenza Multidisciplinare di Asti

Nel bicentenario della nascita di Edgar Allan Poe, quello proposto da Valter Malosti non è uno spettacolo tributo al grande scrittore, ma un progetto itinerante e in divenire, che vede il suo compimento proprio nella tappa mantovana. *Concerto di tenebre* è un percorso-workshop che si articola in una serie di tappe commissionate da alcuni importanti festival teatrali estivi.

Il primo cantiere di lavoro si è tenuto durante il Festival delle Colline Torinesi, spostandosi per una seconda *tranche* ad Asti Teatro. Nelle prime due fasi di studio i singoli racconti sono stati provati e presentati in luoghi particolari per un numero limitato di spettatori. I frammenti prescelti sono stati, quindi, successivamente raccolti in un'unica suite che sarà presentata in prima nazionale al Festival Teatro-Arlecchino d'Oro in due repliche. In scena Malosti-Poe, attraverso la lingua della scintillante versione che Giorgio Manganelli ha dato dei racconti dell'autore americano, dialogherà con le ombre, i sogni e le visioni evocate dai racconti, soprattutto quelli legati a formidabili caratteri femminili: Ligeia, Morella, Berenice e la gemella Madeline della *Casa Usher*. Una sorta di 'concerto di tenebre' con il contrappunto del nero umorismo del genio maledetto di Boston, dove orrore e grottesco sono contigui.

Concerto di tenebre è anche un'analisi dello stile, alla ricerca del modo più degno per rendere la grande musicalità ed espressività della penna di Poe. Un flusso sonoro ininterrotto, una sorta di operina per voce, strumenti e live electronics, che dà pieno risalto alla potenza espressiva dell'autore, alla sua fastosa musicalità. Una presenza verbale che si scioglie in suono, disfatta e rifatta dalla lingua inimitabile di Manganelli in una versione che non è strettamente letterale ma, piuttosto, il tentativo di riprodurre le emozioni profonde nascoste dentro la lingua dell'originale, cogliendone i fili sotterranei, musicalmente fasciniosi, che la percorrono. Una lingua inglese, quella di Poe, che per Manganelli è tutta mentale; non astratta, ma piuttosto collocata in uno spazio inventato, innaturale, snaturato.



Accademia Teatrale Campogalliani

Martedì 23 giugno

ore **20.45**

Teatrino D'Arco

Mercoledì 24 giugno

ore **20.45**

Teatrino D'Arco

*I biglietti si acquistano
presso il Teatrino D'Arco*



SCHERZI D'AMORE IN SALSA TRAGICA

da Anton Cechov adattamento Diego Fusari
con Diego Fusari, Serena Zerbetto, Gabriella Pezzoli, Ersilia Ferrante, Adolfo Vaini, Ettore Spagna, Andrea Flora, Cristina Debiasi, Giancarlo Braglia, Andrea Flora, Isabella Bertolini, Francesca Campogalliani, Gilberto Valle, Eleonora Ghisi, Damiano Scaini regia Maria Grazia Bettini
scene Diego Fusari costumi Diego Fusari, Loredana Sartorello e Serena Zerbetto
luci Giorgio Codognola, Marina Alberini
musiche Nicola Martinelli

A partire dagli atti unici di Anton Cechov, lo spettacolo esplora attraverso cinque quadri il rapporto uomo-donna all'interno dell'istituzione familiare. La regia ne ritrae alcuni momenti fondamentali: il corteggiamento (*L'Orso*), la richiesta matrimoniale (*La domanda di matrimonio*), il rapporto ormai consumato (*L'Anniversario*), il tradimento (*La notte prima del processo*) e, infine, la distanza ormai incolmabile tra i due coniugi (*Fa male il tabacco*). Gli spettatori sono introdotti nell'universo delle relazioni d'amore da Cechov stesso e da sua moglie, l'attrice Olga Knipper, che, parlando con le battute prese a prestito dai più celebri drammi dello scrittore (da *Ivanov* a *Il Gabbiano*, a *Zio Vanja*, a *Il giardino dei ciliegi*) e dal loro ricchissimo epistolario, raccontano sulla scena la loro unione sentimentale attraverso questi 'scherzi d'amore' conditi da una 'salsa tragica', preludio alla morte prematura dell'autore.

Formelinguaggi

Lunedì 22 giugno

ore **23.00**

Porta Giulia

spettacolo gratuito



IL PERTURBANTE

da Sigmund Freud
con Elio Aldrighetti, Davide Arcuri, Ruggero Dondi,
Filippo Barberis, Benedetta Borciani, Valeria Perdonò, Emilio Zanetti
testo e regia Omar Nedjari
musiche Mario Borciani

Lo spettacolo *Il Perturbante* è ispirato all'omonimo saggio di Sigmund Freud del 1919. Attraverso un viaggio nella psiche del protagonista, Goljadkin, il testo ripercorre argomenti e citazioni del saggio scritto dal rivoluzionario medico viennese. Il mondo interiore di Goljadkin è abitato da figure che appartengono al suo passato, così come al suo presente: Clara, la donna che deve sposare, Olimpia, una bambola che riflette il suo narcisismo e Wilhelm che lo accusa di un omicidio di cui lui non ricorda nulla, conducendolo in un viaggio attraverso gli infernali labirinti della mente e dell'inconscio. Wilhelm Fliess, personaggio realmente esistito e intimo amico di Freud, era quasi uno specchio per il medico viennese, che attraverso di lui rifletteva sulla veridicità ed efficacia delle sue teorie. E proprio Wilhelm conduce il protagonista in un percorso all'interno di un inconscio che si compone di frammenti e suggestioni letterarie, così come l'inconscio di ognuno si compone di frammenti e suggestioni quotidiane. Lo spettacolo si muove su piani diversi, unendo realtà psichiche a realtà concrete.

LUBIAM
1911

Teatro Necessario

Martedì 23 giugno

ore **22.30**

La Piastra di Lunetta

spettacolo gratuito

BARBIERI

di Mario Gumina e Teatro Necessario

con Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini, Alessandro Mori

regia Mario Gumina scenografia Paolo Romanini

costumi Patrizia Caggiati luci Dario Andreoli pittore di scena Patrizio Dall'Argine

Mercoledì 24 giugno

ore **22.30**

La Piastra di Lunetta

spettacolo gratuito

Giovedì 25 giugno

ore **21.30**

**Foresta della
Carpaneta**

Gazzo Bigarello

spettacolo gratuito

Nelle sparute barberie di provincia oggi rimangono specchi rettangolari appannati dal tempo e ricoperti da una ragnatela di graffi, vecchie sedie cigolanti, arnesi arrugginiti, odore di brillantina e impazienti avventori in silenziosa attesa del proprio turno. Ma soltanto mezzo secolo addietro la barberia era nientemeno che il luogo di ritrovo preferito dai signori. Un posto discreto, dove discutere liberamente dei propri affari e delle proprie idee. C'era la musica, c'era il caffè e c'erano gli aneddoti balzani del fidato barbiere. La barberia era, in poche parole, il punto nevralgico del paese. L'idea portante dello spettacolo è ricreare l'atmosfera di quei tempi non troppo lontani in cui il barbiere cantava, suonava, serviva da bere, consigliava... In una parola, intratteneva i suoi ospiti. E naturalmente, faceva barba e capelli. Nel gioco, il palco non è altro che la barberia medesima, animata dai tre aspiranti barbieri, e la platea una grande sala d'attesa. Il pubblico tutt'intorno ne definisce i confini spaziali e assurge infine a parte integrante della sala medesima, cioè dello show.

Teatrouvaille

Martedì 23 giugno

ore **23.00**

Porta Giulia

spettacolo gratuito

L'ISOLA DEGLI SCHIAVI

di Pierre Carnet de Chamblain de Marivaux

con Loredana De Luca, Paola Giacometti, Gustavo La Volpe, Emilio Zanetti

regia Paola Giacometti

musiche Marco Remondini

A seguito di un naufragio, approda sulla spiaggia di un'isola sperduta una coppia di nobili accompagnata dai loro due servi, uomo e donna. I quattro malcapitati si trovano improvvisamente a dover sottostare alla legge dell'isola, che li conduce ad un curioso ribaltamento dei ruoli, con relativo scambio di abiti, sperimentando un mondo alla rovescia in qualche modo utopico. La situazione permette all'autore, sottile indagatore dell'animo umano, di osservare scrupolosamente i sentimenti segreti di questa giostra amorosa, con sapienti indugi e cambiamenti di situazioni, espressi con magica leggerezza, grazia di spirito e sorprendente incisività.

Le commedie di Marivaux sono tutte di carattere amoroso, ma egli è un acuto filosofo, uno spirito complesso, il cui intento è penetrare in profondità il nostro pensiero, oltre le apparenze che di solito ci fanno contenti.

La regia di Paola Giacometti spinge a fondo l'idea del testo di Marivaux, svelandone il carattere puramente utopico e sottolineando con amarezza che "nasciamo tutti cattivi".



Zerobeat

Martedì 23 giugno
ore **23.00**
prato del Castello
di San Giorgio
spettacolo gratuito



ANIMA LI **Interazione tra videoproiezioni e performance**

di Roberto Pavani, Enrica Provasi, Federico Ferrari e Diego Devincenzi

Anima Li. Davanti a mangiatoie e schermi che impartiscono stimoli. Soli, staccati come isole. Viaggio attorno ad un cubo-idolo, come nel kubrikiano *2001 Odissea nello spazio*. Cubo su cui si proiettano ansie sociali, ansie animali. Capovolte e rivoltate. Cambiare il punto di vista a volte ci permette di intravedere cosa c'è all'altro capo di noi stessi.

Una comunità che non sente più la necessità di unirsi.

Esseri identici, sempre più identici e stabili, come deve essere il mondo.

Non c'è civiltà senza stabilità sociale.

Non c'è stabilità sociale senza stabilità individuale.

Stabilità - Identità - Sicurezza.

Amare ciò che si deve amare. Riscrivere la Storia cancellandola senza pudore.

La mente che giudica, desidera e decide solo ciò che è già stato deciso.

Non in una comunità conformata alla consuetudine.

Non in una situazione di apparente ordine morale.

Non in una condizione di assoluto controllo.

L'universo del caos di fatto domina il profondo dei nostri istinti.

Anima Li. Conflitto tra afflato ideale e il saziarsi degli istinti animali primordiali.

Cibo. Dominanza sessuale. Ambizione e imposizione dell'io rispetto ad un 'noi'.

Se uno è diverso è fatale che sia solo. Perché non i filosofi ma i taglialegna e i collezionisti compongono l'ossatura della società.

La felicità e l'infelicità sono ormai questioni farmacologiche. La spiritualità ha a che fare con la montagna. Perché affannarsi in faticose scalate? Per di più, da quando si conosce la droga perfetta: perfetta per evadere dalla realtà e anche per ritornarci, senza neanche un mal di capo o una mitologia...



Meno Fortas Vilnius

Mercoledì 24 giugno

ore 20.30

Teatro Ariston

Giovedì 25 giugno

ore 20.30

Teatro Ariston

L'IDIOTA

di Fedor Dostoevskij

con Daumantas Ciunis, Salvijus Trepulis, Elzbieta Latenaite, Diana Gancevskaite, Margarita Ziemelyte, Vidas Petkevicius, Migle Polikeviciute, Vaidas Vilius, Vytautas Rumsas, Austra Pukelyte, Vytautas Rumsas junior, Neringa Bulotaite, Tauras Cizas

regia Eimuntas Nekrosius

scene Marius Nekrosius

costumi Nadezda Gultiajeva

musiche originali Faustas Latenas

luci Dziugas Vakrinas

Coproduttori Vilnius - European Capital of Culture 2009, Fondazione Musica per Roma, International Stanislavsky Foundation - Moscow, Dialog Festival - Wroclaw, Baltic House Festival - St. Petersburg

In collaborazione con Ministero della Cultura Lituana e Aldo Miguel Grompone

Spettacolo in lingua lituana con sopratitoli in italiano

Il regista lituano Eimuntas Nekrosius è l'autentica leggenda del teatro europeo contemporaneo. Stimato come uno dei più acuti innovatori della scena teatrale dei nostri tempi, il suo materiale sono i grandi classici della letteratura europea, che scandaglia fino nel profondo per trarne spunti, simboli, immagini. Il testo letterario è l'impulso dal quale trae la sua personale idea di teatro: un teatro metaforico, che punta su un'intensa espressività degli attori, supportata da una potente carica emozionale nella recitazione, accanto a una forte connotazione visiva, che rende lo spettacolo dinamico grazie alla valorizzazione della plasticità fisica degli interpreti. Un'attenzione particolare merita il ruolo degli oggetti inanimati che, posti sulla scena da Nekrosius, diventano, in un modo che non ha eguali, parti del racconto, o meglio essi stessi un racconto autonomo.

Dopo aver affrontato con straordinaria profondità il teatro di Cechov, Gogol e Pushkin, e dopo il recente allestimento di *Anna Karenina* di Tolstoj, Nekrosius si confronta ora con un altro capolavoro della letteratura russa, *L'idiota* di Dostoevskij, che mette in scena, come sempre, insieme agli attori della compagnia Meno Fortas, da lui fondata undici anni fa a Vilnius, nella sua Lituania.

“Quel Nekrosius deve essere un genio”. Sono le parole pronunciate da Arthur Miller nel 1986, dopo aver visto a Vilnius alcuni dei suoi spettacoli giovanili. Un'affermazione che ha rapidamente trovato riscontro nell'opinione della critica internazionale, che ben presto ha eletto il regista lituano come uno dei più grandi maestri del teatro contemporaneo, nonché come espressione di una voce nuova nel linguaggio scenico. L'ha, quindi, incoronato con i più prestigiosi premi del settore; tra gli altri, tre premi UBU per *Tre sorelle* di Cechov, *Hamletas* di Shakespeare e *Faust* di Goethe, un Premio per le Nuove Realtà Teatrali Europee dell'Unione Europea dei Teatri, un Premio Associazione Italiana Critici di Teatro, un Premio dell'Unione dei Teatri Lituani, un Premio Maschera d'Oro a Mosca. La sua interpretazione dei grandi classici della drammaturgia e della letteratura viene apprezzata in tutto il mondo e i suoi lavori partecipano ai più importanti festival teatrali europei e americani, come dimostra il successo della trilogia shakespeariana, composta da *Hamletas*, *Macbeth* e dall'*Otello* coprodotto dalla Biennale di Venezia. Il suo *Il giardino dei ciliegi* di Cechov è ritenuto dalla critica la più memorabile ripresa dell'opera dello scrittore russo. Affronta anche autori meno noti, come Kristijonas Donelaitis che ispira *Le Stagioni*, ed è l'ideatore di una poetica messa in scena del *Cantico dei Cantici* del Vecchio Testamento. Si confronta anche con la lirica ottenendo premi per il suo originale teatro musicale, prima con il *Macbeth* di Verdi al Comune di Firenze, poi con *Children of Rosenthal* di Desiatnikov al Bolshoi di Mosca, *Boris Godunov* prodotto dal Teatro Comunale di Firenze e *Le Valchirie* di Richard Wagner.



Manuela Tadini

Mercoledì 24 giugno
ore 22.30
Piazza L. B. Alberti

CAMILLE CLAUDEL: IL SUO GENIO... LA SUA CONDANNA

di e con Manuela Tadini
voci fuori campo Manuela Tadini e Marcello Poletti
scenografia e costumi Manuela Tadini
luci Angelo Danieli audio Enrico Maria Brocchetta

Con questa pièce Manuela Tadini ci racconta chi era l'artista Camille Claudel. Non Auguste Rodin, il suo ben più celebre compagno, ma Camille, donna modernissima per il suo coraggio e anticonformismo, nonché protagonista di una vita travagliata a causa proprio dell'amore con il grande scultore francese e delle sue scelte di vita da donna indipendente. Camille Claudel nasce in Francia nel 1864 e cresce nella provincia fino a quando, non ancora ventenne, approda a Parigi con tutta la famiglia. Il fratello Paul è un noto poeta e ben presto anche la ragazza intraprende la strada dell'arte diventando scultrice. Incontra il già celebre scultore Auguste Rodin e ne diventa prima l'allieva e poi l'amante per parecchi anni. Anni in cui la condotta di Camille viene additata come scandalosa e inaccettabile dalla società sia per il passionale rapporto con il suo mentore, molto più anziano di lei, sia per la sua scelta di vivere da sola, guadagnandosi il pane da artista, attraverso le sue sculture. Nel 1893 Rodin tronca il loro rapporto e la donna, anziché tornare in seno alla famiglia, sceglie l'indipendenza. Abbandona l'atelier di Rodin e intraprende una sua ricerca, nell'oscurità e nella povertà, incurante dei successi mondani. Ma in questa solitudine sempre più ostinatamente cercata, Camille inizia a dare i primi segni di squilibrio: vede crescere la fama di Rodin e si sente derubata delle sue idee. Poco dopo queste ossessioni si trasformano in psicosi. Nella sua mente, colui che fu maestro e compagno diventa il carnefice, la mente di un complotto che mira ad annientarla; la sua crisi creativa, che non riesce a risolvere, la isola sempre più. Da quel momento distrugge parte delle sue opere, e nel 1906 cessa ogni attività artistica. Qualche anno dopo, a 48 anni, la ritroviamo in un ospedale per malati di mente. A firmare le carte per il suo ricovero sono la madre e i fratelli che, una volta morto il padre, l'unico che la sosteneva, non perdonano tempo e autorizzano immediatamente il suo internamento coatto nel manicomio dal quale non uscirà mai più. Quanto in questa scelta abbiano pesato le sue fragilità psichiche e quanto, invece, la sua condotta anticonformista e indipendente, inaccettabile per la società ma anche e soprattutto per la famiglia, non è dato sapere; rimane un mistero inesplorato. "Camille era uno spirito libero, intelligente ed indipendente... che follia! - scrive Manuela Tadini - E quale vergognosa onta da lavare al più presto, togliendola di mezzo, seppellendola viva..." Camille Claudel è un genio di sesso sbagliato nell'epoca sbagliata, il cui talento, solo perché donna, fu ingiustamente condannato all'oblio di una volgare camera di un istituto psichiatrico.



Teatro dell'Archivolto

Mercoledì 24 giugno
ore **23.00**
Porta Giulia
spettacolo gratuito

IL MONDO ALLA FINE DEL MONDO

da Luis Sepúlveda con Giorgio Scaramuzzino
regia Giorgio Gallione



Il mondo alla fine del mondo è un monologo tratto dall'omonimo romanzo di Luis Sepúlveda, uno degli autori di riferimento della nuova narrativa sudamericana. Il libro risale al 1989, ma è ancora drammaticamente attuale come testimonianza di una scrittura militante, in difesa dei deboli, dei dimenticati, della terra ferita. "La letteratura - afferma Sepúlveda - è il modo migliore per cancellare le frontiere e far sì che l'essere umano si muova liberamente nel territorio dell'immaginazione, in quel territorio che non conosce né limiti né patrie".

Il 16 giugno del 1988, in un'agenzia giornalistica di Amburgo legata a Greenpeace, arriva un inquietante fax dal Cile. La nave giapponese Nishin Maru ha perso diciotto marinai, insieme a un numero imprecisato di feriti, e ha subito gravi danni. Il giornalista che riceve il fax, cileno esule per motivi politici, decide di tornare a casa per indagare sul caso e tornare a solcare i mari che aveva percorso da ragazzino, quando, affascinato dal libro *Moby Dick*, era riuscito a imbarcarsi su una baleniera. Il protagonista, interpretato da Giorgio Scaramuzzino, conduce gli spettatori attraverso i fiordi della Terra del Fuoco, sfruttando ogni spunto fornito dall'inchiesta per lanciare il proprio grido indignato, ma anche il canto ammaliante della natura ferita dall'intervento scriteriato e violento dell'uomo.

Consonanze

Giovedì 25 giugno
ore **18.30**
Loggia del Grano
spettacolo gratuito

NERO SU BIANCO

a cura di Associazione Culturale Consonanze - Alfabetamusica centro di formazione musicale



Il Festival Teatro-Arlecchino d'Oro apre le porte alla musica più giovane grazie alla collaborazione con il centro di formazione musicale Consonanze-Alfabetamusica. Nel cuore del centro storico di Mantova, nella suggestiva cornice offerta dalla Loggia del Grano nel palazzo della Camera di Commercio, gli allievi di Consonanze e Alfabetamusica presentano il consueto spettacolo di fine anno scolastico.

Nero su Bianco il titolo, che rimanda alle note del pentagramma, ai testi scritti delle canzoni, ai tasti di un pianoforte, al dialogo tra suono e silenzio, fino a richiamare alla mente i sentimenti che la musica può esprimere.

Un insieme di generi musicali e differenti linguaggi: il jazz e il blues, il pop, il rock e la canzone d'autore.

La musica è una chiave per entrare in mondi diversi, individuali, dove tutto è sempre possibile.

Teatro Minimo

Giovedì 25 giugno

ore **21.00**

Teatro Minimo



I PERSIANI

di Eschilo
con Sergio De Marchi, Elena Bianchi, Fabrizia Lanzoni, Walter Delcomune,
Bruno Garilli

regia Bruno Garilli
musiche originali Fabrizio Palermo
collaborano Fiorenza Bonamenti, Sandro Boninsegna, Gabriele Oliva

Venerdì 26 giugno

ore **21.00**

Teatro Minimo



A Susa, alla corte del Gran Re di Persia, i dignitari sono in ansiosa attesa di notizie sulla sorte di Serse, partito per la Grecia con un esercito e una flotta immensi. Giunge, in cerca di conforto, la regina, madre del re e vedova di Dario, angosciata da un sogno premonitore di sciagure. Un messaggero ne conferma i timori narrandole le fasi della disfatta a Salamina e la distruzione della flotta.

La regina e il coro evocano allora l'ombra del saggio Dario, che predice la sconfitta di Platea. Rappresentata per la prima volta nel 472 a. C., per i moderni *I persiani* non è soltanto una meditazione sull'orrore della guerra e di tutte le guerre, ma incarna anche uno dei testi fondanti della cultura occidentale.

Chiara Olivieri

Giovedì 25 giugno

ore **22.30**

Piazza L. B. Alberti



MERAVIGLIOSA ALICE

coreografia Chiara Olivieri
con Nausica Pavesi, Chiara Olivieri, Sara Ongaro, Silvia Villa, Elisa Cavicchia, Pietro Mattioli, Alessia Zapparoli, Chiara Lini

Liberamente ispirato a Alice nel paese delle meraviglie di Lewis Carroll.

Alice nel paese delle meraviglie è un viaggio oltre la superficialità dell'essere dove i personaggi, gli oggetti e la stessa scrittura, stravolti dalla dimensione onirica, non assumono mai un significato unitario. Nelle improvvise metamorfosi corporee Alice cerca la grandezza giusta, ma è sempre troppo grande per essere piccola o troppo piccola per essere grande. In questa incapacità di controllo sul corpo, nello sdoppiamento e dispersione di sé, Alice cerca di fissare la propria identità incerta nel suo mondo scolarizzato, che raddrizza gesti e parole sconvenienti. Quando Alice scivola nel fantastico crea per sé il paese delle meraviglie e scopre uno spazio in virtù del quale il significato delle cose diventa possibile. Trova il mondo dove tutto sorprende e meraviglia, il sovvertimento dell'ordine e dell'analogia, del reale e del negativo fotografico.

Il viaggio iniziatico di Alice verso la conoscenza si realizza con l'abbandono del mondo sensibile attraverso l'esperienza della caduta in un luogo dove la luce cambia direzione, passando dalla discesa alla salita. È il non luogo, dove il processo di rovesciamento di sé e la locazione in uno spazio altro diventano la chiave per svelarsi.



Valentina Capone

Giovedì 25 giugno
ore **22.30**
Spazio LabCom
Complesso
di Sant'Agnese
spettacolo gratuito



SOLE

di e con Valentina Capone
costumi Valentina Capone
ideazione luci Francesco Vommaro, Valentina Capone
maschere Stefano Perocco Di Meduna

Liberamente tratto da *Le Troiane* e da *Ecuba* di Euripide.



La vicenda de *Le Troiane* è ben nota. Sullo sfondo di Troia in fiamme, le prigioniere di guerra sono alla mercé dei Greci, vincitori con l'inganno del cavallo di legno.

Tra le tante storie e le tante solitudini la carismatica Valentina Capone porta in scena tutte quelle donne, sole, ognuna a modo suo, passando con padronanza da un personaggio all'altro.

Tra questi, la 'piccola storia di Etora', personaggio forse di pura fantasia e improbabile amante di Ettore, che commenta l'azione e le apparizioni su scena dal suo punto di vista.

In *Sole* ci sono piccoli frammenti di poesie e di lacrime che si chiamano tra loro, che allargano la dimensione della Storia per giungere alla storia microscopica ed enorme che faticosamente tutti sopportiamo dentro, più o meno consapevolmente.

Il Palcaccio

Giovedì 25 giugno
ore **23.00**
prato del Castello
di San Giorgio
spettacolo gratuito



IL CAVALLO

di Ennio de Concini
con Federico Bassi, Chiara Tovagliari, Daniela Perboni, Renata Campostrini, Paola Prestini, Monica Bedini, Luca Genovesi, Chiara Lini
regia Gabriele Bussolotti
musiche Giorgio Pavesi costumi Manuela Longhini
fotografo di scena Marco Berzaghi diapositive Carlo Perini



Una nuvola diventa cavallo, un cavallo che corre nel cielo. Ma un cavallo 'imperfetto', al galoppo su tre zampe. Imperfetto e diverso come loro. I pazzi, i pazienti di un manicomio come tanti. Attraverso il testo di Ennio de Concini, giornalista, scrittore e sceneggiatore, si parla di manicomi, di emarginazione, di soprusi e di ghettizzazione: un microcosmo perseguitato dal dolore, dalla sofferenza e dall'incapacità di comunicare e di essere accettati dall'altro, 'il normale'.

La pazzia, come doloroso distacco dalla realtà, con i suoi gesti inconsulti e la sua paura, si trasforma in sogno leggero nel quale rifugiarsi. Una proiezione in una dimensione onirica nella quale i vari personaggi si rincorrono fino a trovare un filo comune da seguire, nel quale riconoscersi e ritrovarsi... E a un capo del filo vi è proprio il Cavallo, che galoppa zoppo nel vento, simbolo di una pazzia che dà felicità e di una sanità che dà tristezza.

Notte della Danza

Venerdì 26 giugno
dalle ore **21.00**
Centro storico
spettacoli gratuiti

direzione artistica Chiara Olivieri e Augusto Radice

Uno sguardo sul linguaggio del corpo inserito nello spazio urbano attraverso un percorso di spettacoli, performance, incursioni di danza.

Venerdì 26 giugno
dalle ore **21.30**
Piazza L. B. Alberti
Shake
Street dada-street mama
Meravigliosa Alice
spettacoli a pagamento

ore 21.00

Piazza Mantegna **Interventi** di Ekoue Codjovi, Claire Lusardi, Giulia del Santo, Alessio

ore 21.15

Lungorìo IV Novembre **Il passaggio** Adriana Toledo e Petra Schwartz

Piazza Erbe **Travel 4 t(h)ree** Antonella Boccadamo, Cecilia Fontanesi, Giovanna Venturini

ore 21.30

Pescherie **Voyage entre nous** Step by step di Vanna Mantovani

Piazza L. B. Alberti **Shake** Ersilia Danza coreografia Laura Corradi (a pagamento)

Piazza Concordia **Fragtagli, incursioni di danza** con Marco Remondini

ore 21.40

Via Orefici **Parole in movimento** performance di voci della Scuola di teatro di Mantova

ore 21.45

Piazza Mantegna **Memorie** di Giorgia Breviglieri

Al crepuscolo con il vampiro Compagnia danza Estemporada coreografia Livia Lepri

Lungorìo IV Novembre **Il passaggio** Adriana Toledo e Petra Schwartz

ore 22.00

Via Goito **Interno con vista** Compagnia Auditorium Ballet violino Oleksandr Semchuk

coreografia Greta Bragantini e Giovanna Venturini

Piazza Erbe **Rossa** Jaque, Cia. Artistica con Alejandra Medici

Pescherie **Voyage entre nous** Step by step di Vanna Mantovani

ore 22.10

Piazza Concordia **La Morte e la Fanciulla** Cor Duplex coreografia Chiara Olivieri

Via Orefici **Parole in movimento** performance di voci della Scuola di teatro di Mantova

ore 22.20

Piazza Erbe **Travel 4 t(h)ree** Antonella Boccadamo, Cecilia Fontanesi, Giovanna Venturini

ore 22.30

Via Goito **Interno con vista** Compagnia Auditorium Ballet violino Oleksandr Semchuk

coreografia Greta Bragantini e Giovanna Venturini

Piazza Mantegna **Speradiserabeltemposi... rosso** spettacolo di danza cabaret con Fiona

Firefarflay e Micha Oslaf coreografia Michela Sale Musio e Tiziana Troja

ore 22.45

Piazza L. B. Alberti **Street dada-street mama** Compagnia E-motion

coreografia Francesca La Cava (a pagamento)

Piazza Concordia **Fragtagli, incursioni di danza** con Marco Remondini

ore 22.50

Piazza Erbe **Travel 4 t(h)ree** Antonella Boccadamo, Cecilia Fontanesi, Giovanna Venturini

ore 23.00

Piazza Erbe **Rossa** Jaque, Cia. Artistica con Alejandra Medici

ore 23.15

Piazza L. B. Alberti **Meravigliosa Alice** di Chiara Olivieri (a pagamento)

Piazza Mantegna **Mozart is a man** di Giorgia Breviglieri

Al crepuscolo con il vampiro Compagnia danza Estemporada coreografia Livia Lepri

ore 00.00

Piazza Mantegna **Ring improvvisativi di musica e danza**

musicisti Marco Remondini, Edu Hebling, David Boato

Lo spazio non è l'ambito in cui le cose si dispongono, ma il mezzo in virtù del quale diviene possibile la posizione delle cose. Il corpo è nel mondo spaziale come il cuore nell'organismo. Mantiene in vita lo spettacolo visibile, lo anima e forma con esso un sistema.

Maurice Merleau-Ponty

Cantieri Teatrali Koreja

Venerdì 26 giugno
ore 22.30

Spazio LabCom
Complesso
di Sant'Agnese
spettacolo gratuito

LA PASSIONE DELLE TROIANE

di Salvatore Tramacere
regia Antonio Pizzicato, Salvatore Tramacere
con Angela De Gaetano, Vito De Lorenzi, Gianni De Santis, Emanuela Gabrieli,
Ninfa Giannuzzi, Riccardo Marconi, Silvia Ricciardelli, Admir Shkurtaj, Fabio Tinella
elaborazione testi Angela De Gaetano, Antonio Pizzicato, Salvatore Tramacere
musiche dal vivo Vito De Lorenzi, Emanuela Gabrieli, Ninfa Giannuzzi, Riccardo
Marconi, Antonio Pizzicato, Admir Shkurtaj
scene, luci e visual Luca Ruzza, Bruno Capezzuoli, Fabio Di Salvo

Sabato 27 giugno
ore 22.30

Spazio LabCom
Complesso
di Sant'Agnese
spettacolo gratuito

Una stanza. Un morto. La presenza di alcune donne in lacrime ne sanciscono il ricordo. La memoria di una mancanza riecheggia nei loro lamenti, e solo in essi ha ragione d'esistere. La presenza del coro ricrea atmosfere sonore e rimandi a luoghi, vicini e lontani, dove confluiscono sentimenti, voci, parole che si manifestano insieme alle azioni e alle immagini. Profondamente umani sono i dolori che vengono descritti ne *La Passione delle Troiane*. La femminilità è l'elemento dominante. Emergono in primo piano le figure di Andromaca, Ecuba, Cassandra, che, pur costrette a sottomettersi a un destino crudele, non rinunciano alla loro fierezza, non piegano il capo di fronte alla crudeltà dei greci e, anzi, denunciano con parole frementi di sdegno gli orrori della guerra fra gli uomini.

E ancora il tema della morte del piccolo e innocente Astianatte, che richiama alla mente la crocifissione dell'Innocente per antonomasia, Cristo, colui che, senza peccato, si è immolato per la salvezza del genere umano. Per questo, il pianto di Andromaca si fonde con quello della Vergine in un unico grande dolore, che è quello di tutte le madri costrette dal destino a rinunciare ai propri figli.

Lo spettacolo intende coniugare *Le Troiane* di Euripide con il tema della *Passione di Cristo*, scegliendo di dialogare con la tradizione *grika* del Salento. *Passiuna tu Christu*, infatti, è un canto dell'area *grika* salentina. L'idea nasce dalla volontà di accostare il lamento delle donne di Troia alle *moroloja*, ovvero i pianti che un tempo le donne pugliesi eseguivano a pagamento per commemorare un morto del quale, a volte, non conoscevano nemmeno il nome.

Si ringraziano Eliana Forcignanò, il professore Gino Pisanò, Kurumuny per la concessione delle immagini tratte da *Stendali* di Cecilia Mangini.



Lo spazio dei giovani
nella comunicazione



Teatr Licedei

Sabato 27 giugno

ore **20.30**

Teatro Ariston

LA FAMIGLIA

con Olga Eliseeva, Alexander Gusarov, Marina Makhaeva, Kazyan Ryykin, Elena Sadkova, Yulia Sergeeva

scenografia Boris Petrushansky

direzione di scena ed effetti speciali Ravil Baygeldinov, Nikolay Orlov, Murad Kutuev

luci Valery Brusilovskiy

suono Sergey Ivanov

costumi Anna Mamontova

produzione Passashock Production

manager Valery Mineev

Domenica 28 giugno

ore **20.30**

Teatro Ariston

I mimi e i clown dello storico teatro russo Licedei, con il loro ultimo spettacolo *La Famiglia*, mettono in scena il ritratto acido di una famiglia folle e strampalata. Una lotta incessante per il potere fra un padre alcolizzato che minaccia di andarsene, una madre incinta che minaccia di partorire e un esercito di marmocchi folli ed estrosi che minacciano di trucidare padre e madre pur di sopravvivere. Una serie di rapidi quadri surreali disegna la quotidianità di questa 'normale' famiglia russa, senza parole, solo con la poetica coesione di corpo, sguardi e oggetti che va dritta al cuore scatenando il riso e la commozione. In un mondo che va a pezzi non mancherà un sublime *happy end* a base di parto rocambolesco, ritorno scoppiettante di padre prodigo e vittoria della famiglia sul caos.

Follia poetica, fervore inventivo e umorismo corrosivo sono gli ingredienti di questo spettacolo della leggendaria compagnia Licedei di San Pietroburgo, il primo teatro russo di clown e di mimi.

Fu creata nel 1968 da Slava Polunin, che radunò attorno a sé, in un vecchio monastero disabitato, un gruppetto di clown, alcuni dei quali sono ancora oggi i 'vecchi' della compagnia. Gli sketch che mettevano in piedi erano accompagnati da melodie occidentali ed erano ben lontani dal decantare le lodi della grande Unione Sovietica. Ciò rendeva la compagnia particolarmente sospetta agli occhi delle autorità sovietiche, ma il pubblico li adorava e i clown del Teatr Licedei iniziarono, così, a girare l'Europa con le loro performance che non di rado, tra gag esilaranti e buffi costumi, erano ispirate da temi serissimi, come la pace, il disastro di Chernobyl, la tradizione e l'innovazione nella società russa.

La loro produzione più recente, *La Famiglia*, racconta gli scontri e gli incontri in questo complesso nucleo sociale che è la famiglia, ma, allo stesso tempo, rappresenta anche il più bell'omaggio che possa essere reso al clown come figura insieme tradizionale e contemporanea.

La tournée è organizzata da JUST IN TIME.



Oplas Teatro

Sabato 27 giugno
ore **22.30**
Piazza L. B. Alberti



SPAZI DI NESSUNO

da un'idea di Mario Ferrari
con Domenico Ausilio, Laura Chiabolotti, Mario Ferrari, Maria Celeste Fornaro,
Simona Mariucci, Veronica Nieddu
testi, coreografie d'insieme e luci Luca Bruni
musiche originali Marco Schiavoni
scenografia e costumi Mario Ferrari



Spazi di Nessuno indaga le possibili motivazioni - artistiche e filosofiche - che inducono l'artista all'atto creativo. Cosa si nasconde dietro l'atto della mano che stende il colore sul supporto? Quale pensiero motiva l'azione pittorica stessa? Cosa si cela dietro il ripensamento che dissimula, cancella... E ancora, quale forza muove il braccio del danzatore? Quale pensiero lo spinge o, piuttosto, lo trattiene? Perché utilizzare il corpo come forma espressiva per raccontare un sentimento? E quale sentimento per muovere un corpo? Ed infine: esiste davvero un motore trainante, un'alchimia segreta, o è solo un mero vagare nei meandri della coscienza incoscienza, dietro la quale dissimulare perle di saggezza?

L'esperienza coreografica si arricchisce dei molteplici punti di contatto tra l'interprete (danzatore, pittore, poeta, musicista, cineasta) e lo spazio creativo circostante, facendo sì che lo spettacolo sia una sorta di work-in-progress in continua evoluzione, e mai identico a se stesso, a causa della relazione 'causa-effetto'.

L'Oplas è il Centro Coreografico Regionale Umbria, che vanta un'intensa attività creativa e numerosi premi internazionali. *Spazi di Nessuno* è anche il nome di un intero progetto che, oltre allo spettacolo dal vivo, comprende un video, un'esposizione pittorica e una pubblicazione.

Domenica 28 giugno
ore **22.00**
Piazza Erbe
spettacolo gratuito



OMBRE

coreografia Luca Bruni
con Marta Benvenuti, Luca Bruni, Mario Ferrari, Veronica Nieddu, Weerasak Prateep Na Thalang, Francesco Sangermano
scene e costumi Mario Ferrari
musiche Marco Schiavoni



Ombre di vite passate in cerca dei corpi a cui un tempo furono legate
percorrono gli arcani sentieri.

Dal grembo dell'unicorno che regala speranze
giungono segni di vita, testimoni di antichi vissuti...

si cingono il capo di acconciature vetuste
e il corpo di opulenti vestiti tracce di passate signorie.

Finché il magico suono del flauto

saprà risvegliare dal sonno eterno gli amori di gloriose primavere

assieme alle gelosie e le invidie che innescarono le più atroci discordie!

La morte farà di nuovo la sua comparsa, impreveduta e inattesa come sempre...

... e uno stormo di uccelli rapaci rapiranno di nuovo la vita alle ombre che avevano osato sperare.

Con questo spettacolo la compagnia Oplas raggiunge i più alti livelli nella tecnica della danza sui trampoli, che l'ha resa famosa in tutto il mondo. La creazione avviene grazie a un approccio soprattutto estetico, che si concentra sullo sviluppo di un percorso narrativo fatto di immagini piuttosto che di una storia. Lo spettacolo viene riproposto in una versione rinnovata ed arricchita, dopo essere stato rappresentato nel 2007 in Italia e di nuovo in Germania con grande consenso di pubblico.

Temenos Teatro

Domenica 28 giugno
ore **22.30**
Spazio LabCom
Complesso
di Sant'Agnese
spettacolo gratuito

LA PLACE DE L'AMOUR

da Antonin Artaud e Umberto Artioli
con Nicola Maestri, Alice Benini, Daniele Casari, Massimo Laurenzi, Francesca Canossa, Mauro Brioni
regia Marco Panizza
musiche originali Claudio Cavalli
costumi Rossana Tagliati
maschere Claudio Cavalli
video Daniele Casari

Artaud parla per tutti, ha parlato prima di tutti. Tutti parlano in lui. Tutti si ritrovano nello stesso posto quando si smarriscono le strade dell'anima e quel posto è *La place de l'amour* (Il posto dell'amore).

"Tagliati la lingua... Paolo Uccello, tagliati la lingua, merda... ma chi parla... dove sei?" È il brusio dell'inizio, di ogni inizio che occupa il nostro tessuto mentale, che occupa il posto dell'amore. Paolo Uccello cerca il pelo nell'uovo, rovista tra le cose di questo basso mondo per macerare tutto nella sua officina... Spirito, Spirito, fuoco... mangiati la lingua carogna... Artaud che si cava la lingua. Uccello non è già più lui. Diventa insetto, si allontana e si trascina dietro tutti gli altri.

Ci sono Donatello e Brunelleschi. Litigano perché hanno idee diverse su quel che succede.

E poi ci sono le donne che Artaud non ha mai avuto. Selvaggia e Genica. S'innamora di Genica e inventa Selvaggia. Anzi, Selvaggia l'ha rubata a Schwob, che l'ha rubata ad Artaud. Noi la rubiamo ad Artaud che se la riprende e la chiama anche Genica, un'attrice nei panni di Nancy Sinatra. E queste donne parleranno. Nessuno sta al proprio posto, ognuno si mette nei panni di qualcun altro a cominciare dalle scarpe. "To be in someone's shoes."

Torniamo all'inizio: che se ne fa Uccello di tutte quelle scarpe? Il suo problema è ricavarne linee, grovigli per i suoi esperimenti prospettici. C'è tutto da rifare per Uccello ed è qui che si confonde con Artaud, con la differenza di un pelo: Artaud sta male come un cane. Artaud vive lo strazio di una sospensione, sente il dolore del corpo, sente il vuoto sotto di sé, ed è un vuoto che lo congela.

Lo spettacolo si ispira a *Paolo Uccello e il topos della sospensione* (primo capitolo di *Teatro e corpo glorioso. Saggio su Antonin Artaud* di Umberto Artioli e Francesco Bartoli, Feltrinelli, 1978).



L'Arlecchino d'Oro

L'ARLECCHINO D'ORO

Con l'istituzione dell'Arlecchino d'Oro, avvenuta nel 1999, la Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo rende omaggio a Tristano Martinelli (1557-1630), l'attore mantovano a cui si deve l'invenzione della maschera di Arlecchino.

La tradizione voleva che Arlecchino avesse origini bergamasche. Gli studi recenti hanno fissato in altro modo la questione. Di Bergamo sono gli Zanni, ossia i servi della Commedia dell'Arte, distinti in due tipi: l'intrigante, che dà impulso all'azione; il balordo, specialista in lazzi e trovate. In una tournée a Parigi, Tristano Martinelli, che apparteneva alla seconda categoria, si imbatte nella leggenda di Herla King, il capo di una masnada diabolica, e utilizza il materiale mitico in chiave buffonesca. Nasce così la lunga storia di Arlecchino, divenuto poi il simbolo non solo della Commedia dell'Arte, ma del teatro in generale.

L'Arlecchino d'Oro, nato da un'idea del professor Siro Ferrone, è un premio assegnato ogni anno a un artista italiano o straniero che abbia saputo valorizzare le caratteristiche della mitica maschera o di un teatro basato sulla creatività fantasiosa e popolare, sul plurilinguismo, sul meticcio culturale.

Il Centro Studi Mantova Capitale Europea dello Spettacolo nasce nel gennaio del 1999, diventa Fondazione nell'aprile del 2000 e, nell'ottobre dello stesso anno, Fondazione riconosciuta dalla Regione Lombardia.

Attualmente la sua attività principale consiste nella ricerca relativa alla documentazione sull'attività spettacolare patrocinata dai signori di Mantova, i Gonzaga, nell'epoca del loro massimo splendore (1480-1630).

Questi documenti vengono messi a disposizione degli studiosi sul sito internet www.capitalespettacolo.it

La Fondazione promuove inoltre numerose altre attività culturali sul territorio; organizza la stagione teatrale invernale del Comune di Mantova e il Festival Teatro; coordina per la Provincia di Mantova la rassegna Teatrinsieme.

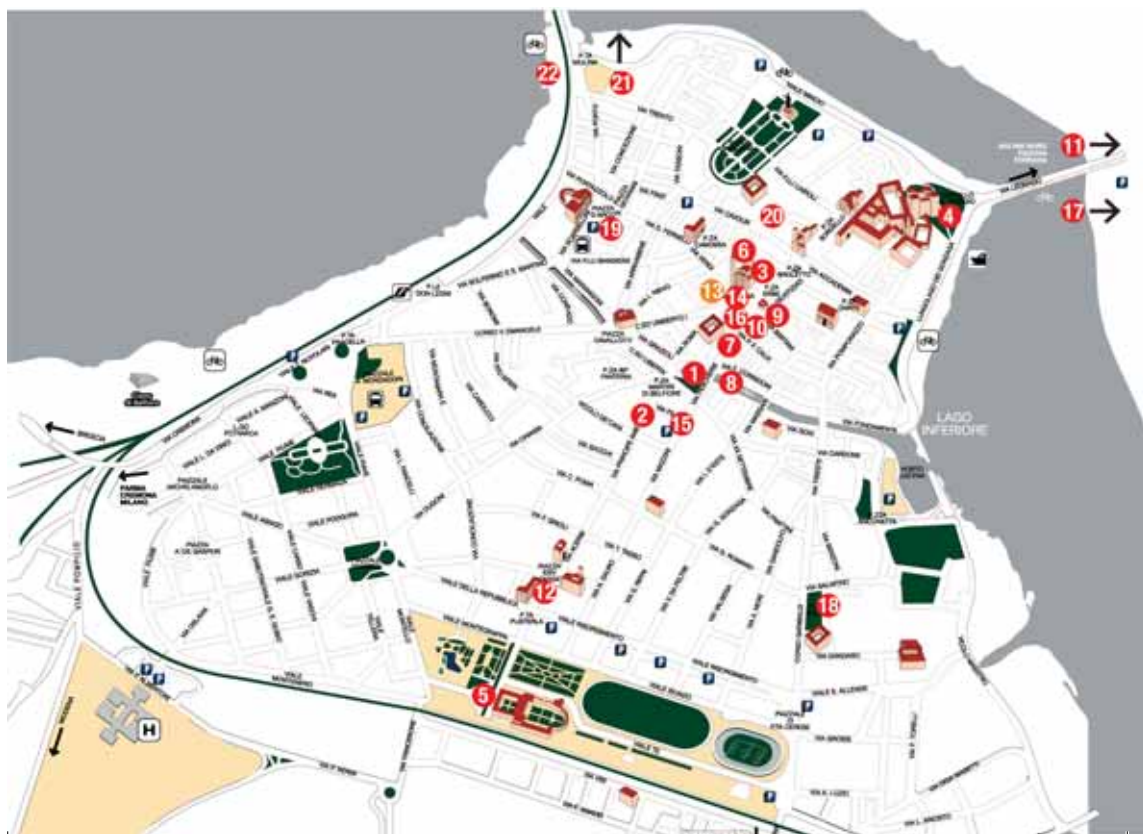
Dal 2007 gestisce su incarico del Comune di Mantova il progetto Mantova terra di teatro, che gode del riconoscimento e del contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

TUTTI I PREMIATI DELL'ARLECCHINO D'ORO

- 1999 **Dario Fo**
- 2000 **Marcel Marceau**
- 2001 **Ferruccio Soleri**
- 2003 **Paolo Poli**
- 2004 **Giorgio Albertazzi - Patrice Chéreau**
- 2005 **Umberto Artioli**
- 2006 **La Fura dels Baus**
- 2007 **Enrico Bonavera**
- 2008 **Meredith Monk**
- 2009 **Carolyn Carlson**

I luoghi di TEATRO

- 1 Pescherie
- 2 Teatro Ariston
- 3 Piazza Erbe
- 4 Palazzo Ducale - Prato del Castello di San Giorgio
- 5 Palazzo Te
- 6 Piazza Leon Battista Alberti
- 7 Via Orefici
- 8 Lungorio IV Novembre
- 9 Piazza Concordia
- 10 Loggia del Grano
- 11 Quartiere di Lunetta
- 12 Palazzo San Sebastiano *Fondazione Mantova Capitale Europea Spettacolo*
- 13 Via San Longino, 1/b *Spazio Mit - Informazioni e biglietteria*
- 14 Piazza Mantegna *IAT - Informazioni turistiche*
- 15 Via Mazzini *Parcheggio Mazzini*
- 16 Via Goito
- 17 Gazzo Bigarello - Foresta Carpaneta
- 18 Teatro Minimo
- 19 Teatrino D'Arco
- 20 Spazio LabCom - Via Sant'Agnesa
- 21 Porta Giulia
- 22 Zanzara



LabCom



Lo spazio dei giovani
nella comunicazione

LabCom, lo spazio dei giovani nella comunicazione, è un progetto della Provincia di Mantova, cofinanziato dalla Regione Lombardia, in accordo quadro con il Ministero della Gioventù. Nasce come laboratorio permanente e dinamico, uno spazio di creatività aperto e partecipato guidato da esperti ma anche libero e disponibile ad accogliere idee e progetti sulla comunicazione, oltre che ad ospitare eventi musicali, teatrali, letterari anche tramite il coinvolgimento dei festival della città di Mantova.

Lo spazio, inaugurato lo scorso 18 aprile, si identifica nel complesso di Sant'Agnese di via Sant'Agnese 10, un luogo completamente ristrutturato dal Comune di Mantova, che ospita il nuovo Sportello Giovani ed è attrezzato per la realizzazione delle diverse attività.

I partner di questo ambizioso progetto sono tanti e tutti chiamati a partecipare alla vita di LabCom anche attraverso l'ideazione di laboratori, incontri e seminari sulla comunicazione rivolti ai giovani. Il laboratorio che ha inaugurato le attività è stato *Costruire e raccontare un evento musicale* insieme ad organizzatori, tecnici ed artisti di Alce Nero in collaborazione con l'Associazione Mantova Musica Festival, i cui materiali sono esposti presso la sede di Santa Maria della Vittoria nella mostra *La città e la musica: 5 anni di MantovaMusicaFestival*. L'11 maggio è iniziato *Oltre il sipario*. Laboratorio di comunicazione audiovisiva per il Teatro, il laboratorio ideato dalla Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo che mira a fornire gli strumenti teorici e tecnici necessari per l'ideazione e la realizzazione di prodotti audiovisivi per il teatro. Gli iscritti potranno mettere a frutto le competenze acquisite durante *TEATRO-Arlecchino d'Oro*, festival europeo del teatro di scena e urbano. La prossima attività in calendario, oltre ai seminari sulle tecniche della comunicazione organizzati dall'Associazione Diabolus in Musica e *Festival Eterotopie*, è quella del Comune di Rodigo che dalla fine di giugno presenta *Conoscere e comunicare il territorio: la riserva naturale Le valli del Mincio*, laboratorio che ha l'intento di costruire uno strumento di promozione del territorio tramite la valorizzazione turistica e culturale dello stesso.

Oltre a quelli citati e all'ente capofila Provincia di Mantova, i partner sono il Comune di Mantova, il Comune di Sabbioneta, la Camera di Commercio, il Comitato Organizzatore di *Festivaletteratura* e la Cooperativa Sociale Teatro Magro come partner sponsor.

Per avere maggiori informazioni sul progetto e sui laboratori, i seminari e le attività in programmazione nei prossimi mesi visitate il sito www.labcomgiovani.it o scrivete a info@labcomgiovani.it - tel. 0376 355858.



Informazioni

INFORMAZIONI

Fondazione "Umberto Artioli" Mantova Capitale Europea dello Spettacolo
Largo XXIV Maggio, 13 - Mantova
numero verde 800 085 992 - tel. 0376 221259 - fax 0376 323175
fondazione@capitalespettacolo.it
www.capitalespettacolo.it - www.teatrofestival.org
Apertura dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18.30

VENDITA BIGLIETTI

Spazio Mtt
Via San Longino, 1/b - Mantova
tel. 0376 363079
mantovac@capitalespettacolo.191.it
Durante il Festival lo Spazio Mtt apre tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Biglietteria sul luogo di spettacolo apre un'ora prima dell'inizio.
Vendita biglietti online: www.ticketone.it

PREZZI BIGLIETTI

Teatro Ariston posto unico numerato 15 euro
per i bambini fino a 10 anni biglietto ridotto 1 euro
Piazza L. B. Alberti posto unico non numerato 10 euro
Teatro Minimo posto unico non numerato 10 euro
Disabile e accompagnatore disabile: ingresso gratuito

Per gli studenti di scuole superiori, di università e scuole di teatro, e per le associazioni convenzionate, è a disposizione un carnet di cinque spettacoli, due presso il Teatro Ariston e tre in Piazza L. B. Alberti, al costo totale di 50 euro. Il carnet può essere acquistato solo presso lo Spazio Mtt, scegliendo gli spettacoli a piacere, nei limiti delle disponibilità.

Per Scherzi d'amore in salsa tragica prenotazioni e informazioni presso la biglietteria del Teatrino di Palazzo D'Arco, a partire dal 16 giugno, da lunedì a venerdì dalle 17 alle 18.30. Biglietti di platea numerata 12 euro ridotto 10 euro.
Accademia Teatrale Campogalliani
tel. 0376 325363, teatro.campogalliani@libero.it

I biglietti del Solstizio d'estate costano 3 euro e possono essere acquistati la sera stessa presso Palazzo Te.

Nei locali dello Spazio Mtt, Via San Longino 1/b - Mantova, verrà inaugurata venerdì 19 giugno alle ore 18 la mostra di fotografie di Giovanni Fortunati dal titolo **'Il fuoco del Festival'**, che rimarrà aperta per tutta la durata della manifestazione.

Zanzara



ZANZARA

www.zanzara.org
zanzara@alcenero.org
tel. 346.0840146

La *Zanzara* è un luogo di promozione sociale situato nell'incantevole cornice della sponda del Lago Superiore di Mantova, all'interno del Parco del Mincio (giardini Andrea Barbato). È uno spazio multidisciplinare, sociale e creativo, che coniuga servizi di ristoro a una varietà di proposte sociali e culturali, programmate dalla cooperativa Alce Nero, che gestisce il locale.

LA ZANZARA È:

- LUOGO DI SOLIDARIETÀ dove vengono proposti percorsi di sensibilizzazione legati ai diritti umani, con particolare attenzione allo svantaggio sociale e alla promozione della persona in ogni sua dimensione.
- LUOGO DI SOCIALITÀ dove incontrarsi, fare aggregazione, proporre iniziative di animazione di comunità per bambini, giovani, anziani e tutta la famiglia.
- LUOGO DI CULTURA in cui stimolare la collettività mediante programmazione di eventi musicali, artistici, di approfondimento in sinergia con l'offerta culturale della Città dei Festival.
- LUOGO DI BENESSERE in cui vivere una zona privilegiata del proprio territorio scoprendola, essendone protagonisti, imparando a conoscerne gli aspetti naturalistici e ambientali, riconsegnandola alla comunità.
- LUOGO DI PARTECIPAZIONE in cui le persone, le associazioni e le istituzioni potranno trovare uno spazio comune per proporre attività, confrontarsi e sviluppare insieme nuove forme di promozione sociale.

Per la sua posizione, per la sua capacità di accoglienza, perché propone pasti veloci anche in ore tarde, la Zanzara è un luogo ideale per le notti del Festival Teatro.

Depression is Fashion



La linea di abbigliamento e accessori moda Depression is Fashion, creata dalla cooperativa la.Co.Sa., ha un nome volutamente autoironico per richiamare un messaggio di apertura rispetto all'isolamento e all'emarginazione dove, ancora oggi, è spesso relegata la malattia mentale. La cooperativa, infatti, è nata nel 2006 in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale di Mantova, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo degli utenti in carico, valorizzandone le capacità lavorative residue e l'acquisizione di nuove abilità.

In tema di salute mentale, riabilitare significa riscoprire e riappropriarsi di parti di sé, come 'ricucire', 'ricostruire' una trama, 'tessere' nuove relazioni. La cooperativa diventa così uno spazio dove le persone inserite possono esprimere e comunicare stati d'animo, bisogni e conflitti, ma anche capacità specifiche e creatività, ponendosi come strumento formativo per l'identità e l'autonomia dei soggetti coinvolti, nonché come veicolo di integrazione sociale. Ogni collezione presenta un tema specifico dal nome evocativo. Dopo le linee *Emozioni infeltrite*, *Nessuno è perfetto* e *Untouchable collection* è ora la volta de *14 elementi* e delle *mood T-shirt*, magliette che si ispirano agli stati d'animo.

Oggi, Depression is Fashion e Festival Teatro inventano una linea di magliette multicolori ispirata alle tante parole de 'Il mondo alla rovescia', tema guida dell'edizione 2009. Un banco in piazza Mantegna proporrà al pubblico gli oggetti prodotti dalla cooperativa e le magliette che abbiamo immaginato insieme, sperando di gettare un seme creativo che dia frutto anche negli anni a venire.



Programma

VENERDÌ 19 GIUGNO

Teatro Ariston ore 20.30
Ars. Creazione e Spettacolo
A Zvornik ho lasciato il mio cuore
Piazza Erbe ore 22.00
Bilicoteatro

Folia
Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Fondazione Aida
Hijab o del confine

SABATO 20 GIUGNO

Piazza Mantegna ore 19.00
Partinverse Frane
Palazzo Te ore 21.30
Teatro all'improvviso
Solstizio d'estate
Il grande gioco del microcirco
da Piazza Cavallotti ore 22.00
Teatro Magro
Brechtfast

Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Teatro delle Albe
La canzone degli F.P. e degli I.M.

DOMENICA 21 GIUGNO

Piazza Mantegna ore 19.00
Partinverse Frane
Teatro Ariston ore 20.30
Ater - Ass. Teatrale Emilia Romagna
Carolyn Carlson Company
Hidden
da Piazza Cavallotti ore 22.00
Teatro Magro
Brechtfast
Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Fondazione Teatro Piemonte Europa
Giuseppe Battiston
Orson Welles' Roast
Premio Hystrio-Festival TEATRO 2009

LUNEDÌ 22 GIUGNO

Teatro Ariston ore 20.30
Ater - Ass. Teatrale Emilia Romagna
Carolyn Carlson Company
Le orazioni/Giotto Solo
Premio Arlecchino d'Oro 2009
Piazza Erbe ore 22.00
ATMO Compagnia Teatrale
Le stagioni dell'amore
Il mito di Proserpina

Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Teatro di Dioniso - Valter Malosti
Concerto di tenebre
Porta Giulia ore 23.00
Formelinguaggi Il Perturbante

MARTEDÌ 23 GIUGNO

Teatrino D'Arco ore 20.45
Accademia Teatrale
Campogalliani
Scherzi d'amore in salsa tragica
Piazza Erbe ore 22.00
ATMO Compagnia Teatrale
Le stagioni dell'amore
Il mito di Proserpina
Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Teatro di Dioniso - Valter Malosti
Concerto di tenebre
Lunetta ore 22.30
Teatro Necessario Barbieri
Porta Giulia ore 23.00
Teatrouville L'isola degli schiavi
Prato di San Giorgio ore 23.00
Zerobeat Anima Li

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO

Teatro Ariston ore 20.30
Compagnia Meno Fortas Vilnius
L'idiota - Eimuntas Nekrosius
Teatrino D'Arco ore 20.45
Accademia Teatrale
Campogalliani
Scherzi d'amore in salsa tragica
Piazza Erbe ore 22.00
ATMO Compagnia Teatrale
Le stagioni dell'amore
Il mito di Proserpina
Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Manuela Tadini
Camille Claudel
Lunetta ore 22.30
Teatro Necessario Barbieri
Porta Giulia ore 23.00
Teatro dell'Archivolto
Il mondo alla fine del mondo
Prato di San Giorgio ore 23.00
Zerobeat Anima Li

GIOVEDÌ 25 GIUGNO

Loggia del Grano ore 18.30
Consonanze Nero su bianco

Teatro Ariston ore 20.30
Compagnia Meno Fortas Vilnius
L'idiota - Eimuntas Nekrosius
Teatro Minimo ore 21.00
Teatro Minimo I persiani
Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Chiara Olivieri Meravigliosa Alice
Foresta della Carpaneta ore 21.30
Teatro Necessario Barbieri
Spazio LabCom S. Agnese ore 22.30
Valentina Capone Sole
Prato di San Giorgio ore 23.00
Il Palcaccio Il cavallo

VENERDÌ 26 GIUGNO

Teatro Minimo ore 21.00
Teatro Minimo I persiani
Centro storico dalle ore 21.15
Chiara Olivieri e Augusto Radice
Notte bianca della Danza
Piazza L.B. Alberti ore 21.30
Sezione Notte bianca della Danza
Shake, Street dada-street mama,
Meravigliosa Alice
Spazio LabCom S. Agnese ore 22.30
Cantieri Teatrali Koreja
La passione delle Troiane

SABATO 27 GIUGNO

Piazza Mantegna ore 19.00
Partinverse Frane
Teatro Ariston ore 20.30
Just in time management
Teatr Licedei La famiglia
Piazza L.B. Alberti ore 22.30
Oplas Teatro Spazi di Nessuno
Spazio LabCom S. Agnese ore 22.30
Cantieri Teatrali Koreja
La passione delle Troiane

DOMENICA 28 GIUGNO

Teatro Ariston ore 20.30
Just in time management
Teatr Licedei La famiglia
Piazza Erbe ore 22.00
Oplas Teatro Ombre
Spazio LabCom S. Agnese ore 22.30
Temenos Teatro La place de l'amour
Castello di San Giorgio ore 22.30
Le notti del Teatro
Spettacolo di luci e fuochi



www.teatrofestival.org
www.ticketone.it

Fondazione "Umberto Artioli"
Mantova Capitale Europea
dello Spettacolo

Largo XXIV Maggio, 13
 Mantova
 numero verde 800 085 992
 tel. +39 0376 221259
 fax +39 0376 323175
fondazione@capitalespettacolo.it
www.capitalespettacolo.it
www.teatrofestival.org

Spazio MTT

Via San Longino, 1/b
 Mantova
 tel. +39 0376 363079
mantovac@capitalespettacolo.191.it

at studioeventos - photo Paolo Bardi